Titolo: Ritratto di giovane contadina
Autore: Gaspare Traversi (attribuito)
Datazione: circa 1749
Tipologia: Dipinto - Olio su tela
Provenienza: Collezione Camillo D'Errico.
Luogo di conservazione: Matera, Palazzo Lanfranchi, Museo nazionale di Matera

---

Descrizione
Questo dipinto, attribuito a Gaspare Traversi, rappresenta una giovane contadina ed è un esempio significativo del naturalismo del XVIII secolo. La composizione si basa su un sapiente uso del chiaroscuro, evidenziando il contrasto tra il fondo scuro e la luce che illumina la figura, mettendo in risalto i dettagli della veste e del copricapo tradizionale.
L'opera faceva parte della prestigiosa Collezione D'Errico, una delle raccolte più importanti del sud Italia per l'arte barocca e rococò. La collezione, formata dal mecenate Camillo D'Errico, è nota per il suo ricco patrimonio di dipinti napoletani del XVII e XVIII secolo.
Attribuita a Traversi già dal 1938, l'opera era stata inizialmente esposta sotto il nome di Bonito. Nel 1979 Spinosa ne ha confermato l'attribuzione al maestro napoletano, collocandola negli anni delle tele di Santa Maria dell'Aiuto (1749). La critica ha riconosciuto il dipinto come un esempio delle istanze naturalistiche e di introspezione psicologica che caratterizzano il genere ritrattistico di Traversi.
L'opera è un chiaro esempio della pittura di genere che documenta la realtà popolare del Settecento napoletano. Grazie alla Collezione D'Errico, il dipinto è stato conservato e valorizzato come parte del patrimonio culturale italiano. La figura della contadina emerge con una grazia che unisce la sobrietà della rappresentazione popolare a un forte senso di dignità personale.

Gaspare Traversi
Gaspare Traversi (circa 1722–1770) è stato un pittore italiano del periodo rococò, noto per le sue scene di genere che offrono uno spaccato vivace e talvolta ironico della società napoletana del XVIII secolo. Nato a Napoli, Traversi si formò sotto la guida di Francesco Solimena, un influente pittore barocco. La sua carriera si sviluppò principalmente a Napoli, ma operò anche in altre città italiane, tra cui Parma.
Le opere di Traversi si distinguono per la loro capacità di rappresentare scene quotidiane con un tocco di umorismo e critica sociale. Dipinse situazioni che spaziano da momenti di vita familiare a scene di intrattenimento, spesso con un sottile commento morale. Un esempio emblematico è "La rissa" (La Rixe), che illustra una scena di litigio tra due donne, evidenziando la sua abilità nel catturare l'energia e la drammaticità della vita quotidiana.
Nonostante la sua influenza, Traversi non ebbe allievi diretti, ma la sua opera ispirò artisti successivi come Lorenzo de Caro, Giuseppe Bonito e Orazio Solimena.

Famiglia D'Errico
La famiglia d'Errico, originaria di San Chirico Raparo, si stabilì a Palazzo San Gervasio nel XVIII secolo, segnando profondamente la storia culturale e sociale della Basilicata tra il XVIII e il XIX secolo. Giuseppe d'Errico (1757-1833), giurista illuminato e governatore della città, si distinse per il suo impegno nella difesa dei diritti civili e nella promozione della cultura locale. Nel 1829, avviò la costruzione del Palazzo d'Errico, destinato a ospitare una pinacoteca e una biblioteca, che oggi rappresentano importanti centri culturali della regione. Suo fratello Giuseppe (1799-1802), nonostante la giovane età, è ricordato per la coraggiosa opposizione alle ingiustizie, fino alla tragica morte nel 1802, un evento che scosse profondamente la comunità locale.

Un altro membro eminente della famiglia fu Camillo d'Errico (1821-1897), figlio di Agostino, che ereditò e ampliò la tradizione familiare di mecenatismo e collezionismo. La sua passione per l'arte lo portò a raccogliere una vasta collezione di circa 300 dipinti e 600 opere grafiche, che offre una straordinaria panoramica sulla pittura compresa tra il naturalismo e l'impressionismo. Questa collezione, una delle più importanti del Sud Italia, è oggi custodita nella Pinacoteca d'Errico. Tra le opere figurano capolavori della scuola napoletana del XVII e XVIII secolo, alcune delle quali oggi conservate nei Musei Nazionali di Matera.
La famiglia d'Errico si distinse anche in ambito politico. Vincenzo d'Errico, figlio di Giuseppe, fu un patriota italiano che partecipò attivamente ai moti del 1848 per l'indipendenza e l'unità d'Italia. Dopo la repressione dei moti, si rifugiò a Parigi e successivamente a Torino, dove morì nel 1855.
Oggi, la famiglia d'Errico è ricordata per il suo contributo fondamentale alla cultura, alla politica e alla storia di Palazzo San Gervasio. La Pinacoteca d'Errico rappresenta un punto di riferimento per gli appassionati d'arte e un simbolo del patrimonio culturale della Basilicata.
.

Fonti e Riferimenti Bibliografici

- Spinosa N., *Civiltà del '700 a Napoli, 1734-1799*, Napoli 1979-80.
- Bologna F., *Gaspare Traversi nell'Illuminismo europeo*, Napoli 1980.
- Lattuada R., *Dipinti della Collezione d'Errico*, Napoli 2002.
- Scarpa E., *Gaspare Traversi. Napoletani del '700 tra miseria e nobiltà*, Napoli 2003.
- Forgione G., *Gaspare Traversi (1722-1770)*, Soncino 2014.

Sitografia

- Wikipedia - Gaspare Traversi: Gaspare Traversi
- Robert Simon Fine Art: Gaspare Traversi - La Rixe
- Metropolitan Museum of Art: Gaspare Traversi - Santa Margherita da Cortona
- Art UK: Gaspare Traversi - Works and Information
- Museo di Capodimonte: Gaspare Traversi - Information on Exhibits

---

Codice identificativo: PALG-008